

CÈVO. Il gruppo di protezione civile è stato a Paganica dopo il sisma

Volontari in Abruzzo: l'amicizia continua

La squadra di Gilberto Belotti si mobilita ancora
Stavolta per dare una mano a una donna disabile

Lino Febbrari

L'emergenza terremoto non è ancora chiusa, e dalle aree dell'Abruzzo colpite il 6 aprile del 2009 da un sisma che ha fatto oltre trecento vittime e distrutto migliaia di edifici continuano ad arrivare richieste di aiuto. Sono indirizzate in particolare ai gruppi di volontariato che per mesi hanno cucinato pasti caldi, montato campi e assistito in qualsiasi altro modo gli sfollati durante la fase più critica del dopo disastro.

Gruppi coi quali la popolazione ha stretto legami di profonda amicizia, e sui quali sa che potrà sempre contare. «Con la presente il gruppo alpini "Mario Rossi" della sezione Abruzzo dell'Ana - si legge nella lettera recapitata recentemente ai volontari della protezione civile di Cèvo - intende ringraziarvi per l'attenzione, la sensibilità e la disponibilità dimostrata in seguito al tragico evento che ha colpito così duramente il nostro territorio. Evento che ci ha dato la possibilità di conoscere e apprezzare la spontanea solidarietà del vostro gruppo, che ha operato nella realizz-



La protezione civile di Cèvo in Abruzzo

zazione e nella gestione dell'area di accoglienza di Paganica. In quella drammatica occasione abbiamo instaurato amicizie e rapporti che resteranno nel tempo. In un recente incontro con gli amici della Valsamonica, abbiamo segnalato una necessità relativamente all'esigenza di fornire una carrozza a una nostra concittadina diversamente abile».

La lettera sottoscritta dal capogruppo Corrado Palmerini si chiude con i «fraterni salu-

ti» e con «la certezza che gli amici camuni si attiveranno per contribuire all'acquisto».

«Faremo il possibile e anche l'impossibile per soddisfare la richiesta di aiuto - conferma Gilberto Belotti, responsabile dei volontari di Cèvo -. Associazioni, enti o privati che vogliono contribuire, possono contattare un qualsiasi componente del nostro gruppo. Perché insieme si può fare molto».